

ORANGE ZONE (4)

Martedì 17 novembre 2020

La pietruzza bianca di Pergamo

Ap.2,12-17

All'angelo della Chiesa che è a Pergamo scrivi:

“Così parla Colui che ha la spada affilata a due tagli. So che abiti dove **Satana ha il suo trono**; tuttavia tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede neppure al tempo in cui **Antipa**, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella vostra città, dimora di Satana. Ma ho da rimproverarti alcune cose: presso di te hai seguaci della dottrina di **Balaam**, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla prostituzione. Così pure, tu hai di quelli che seguono la dottrina dei nicolaiti. Convertiti dunque; altrimenti verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò la manna nascosta e una **pietruzza bianca**, sulla quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve”.



Ricostruzione di Pergamo (I secolo D.C.)

Quanti parteciparono con me al viaggio in Turchia nel 2017 ricordano la città di Pergamo soprattutto per il teatro ripidissimo che assomiglia dall'alto a una pista nera da sci (come la Tre Tre di Campiglio). Questa città dà il nome alla *pergamena* che in essa veniva lavorata e venduta. Era la capitale ufficiale della provincia d'Asia. Sorgeva a circa 10 km dal mare su una elevata collina. Famoso era il suo altare monumentale dedicato a Zeus e il frequentatissimo santuario di Asclepio Salvatore, un centro di cura delle malattie mentali ottimamente organizzato. Ma soprattutto c'era il tempio dedicato ad Augusto, emblema solenne del culto imperiale.

L'apostolo fa riferimento al *trono di Satana*, il quale domina di fatto la vita di quegli abitanti. Forse è un'indicazione generica della vita pagana organizzata a tutti i livelli, in cui Pergamo eccelleva. Tuttavia il demone ha una grande importanza nell'Apocalisse e viene rappresentato con delle bestie (*drago, prima e seconda bestia, serpente antico...*). È una realtà con una forza che agisce nella storia dell'uomo sempre immettendosi nelle strutture umane. Ha enormi possibilità nei confronti dell'uomo, ma è al di sotto di Dio. Vorrebbe avere un potere assoluto, ma è sconfitto da Dio.

Il diavolo penetra attraverso il *sincretismo*. Che cos'è? Non vorrei essere banale dicendo che è creare un sistema religioso in cui c'è posto per tutti. Per farmi capire meglio accenno a una semplice frase molto nota anche a noi: *tutte le religioni sono uguali... nessuna dice*

che ci si deve comportare male, anzi tutte insegnano a fare per bene, ecc. A queste affermazioni con la sua arguzia intelligente già rispondeva il Card. Biffi: Sono d'accordo anch'io che tutte le religioni sono uguali. Soltanto che il Cristianesimo non è una religione! È un fatto, anzi è una persona, viva e vegeta: Gesù il risorto! E da lì prendeva il via la sua riflessione, anzi il suo annuncio del Signore Gesù unico salvatore del mondo. Satana ha tutto da guadagnare nell'insinuare quelle idee e si serve di alcuni membri della comunità cristiana che chiama seguaci di Balaam. Di costui parla il libro dei Numeri. Egli era stato chiamato da Balak, re dei Moabiti, per maledire l'accampamento degli ebrei. Invece dalla sua bocca uscirono solo parole di benedizione verso Israele. Ciò nonostante il ricordo di Balaam in altri testi biblici è negativo. È stato lui a insegnare l'infedeltà a Dio ai figli di Israele (Num 31,15-16).

A Pergamo c'è chi partecipa anche a banchetti pagani - sono i membri della setta dei Nicolaiti - dove si mangiano le *carni immolate agli idoli* col rischio di degenerazione nell'orgia e nella sfrenatezza sessuale che tali banchetti comportavano. La resistenza della piccola comunità cristiana è a caro prezzo. Viene ucciso il vescovo di quella città, Antipa che probabilmente era vescovo di Pergamo che durante il regno di Domiziano fu immolato su un rogo acceso su un altare di bronzo a forma di toro.

L'invito alla conversione non si limita solo a un giudizio severo. Alla comunità di Pergamo Gesù *offre una pietra bianca sulla quale è scritto un nome nuovo che nessuno conosce se non chi lo riceve.* Cioè?

Ormai siamo esperti sui colori: *il bianco* indica la trascendenza, la risurrezione di Gesù, la vita eterna. Il *nome nuovo* è il battezzato, divenuto creatura nuova che riceve che l'amore dello sposo. Un amore unico e irripetibile. E la *piccola pietra*? È quella che *i costruttori hanno scartato e che è divenuta pietra angolare*, cioè Gesù stesso. È il suo regalo sponsale carico di tutta l'emotività tipica del **primo amore** e, nella sua particolarità, esprime una reciprocità unica ed esclusiva. In tutto questo riconosco una continuità con quanto dicevo ieri. A Gesù sta a cuore il suo amore per noi che è al vertice di tutti i suoi pensieri. E il suo amore è un dono che fa nuova tutta la vita.

Aloura, geva un quel... (ma non accendo la sigaretta – chi legge capisca)

Possibile che devi guardare sempre le stoltezze degli uomini che formano la chiesa - e sono sempre gli altri a sbagliare! - e non ti accorgi mai di quello che, nonostante tutto e tutti, il tuo Signore ti dona? Comunque non disperare, Gesù non finito i suoi doni. Ha anche qualcosa per i tuoi occhi, vedrai.

Per finire tornando al dono nuziale di Gesù mi rifaccio ancora alla sapienza ebraica con Martin Buber: *La vita dell'essere umano non consiste solo nell'ambito dei verbi transitivi. Non consiste soltanto in attività che hanno un qualcosa per oggetto. Percepisco qualcosa, provo qualcosa, sento qualcosa. La vita non consiste solo in questo e in cose del genere. Tutto questo e cose di questo genere insieme fondano il regno dell'esso. Ma il regno del tu ha un altro fondamento....* È una pietra bianca su cui è scritto il tuo nome nuovo. Quello è il vero tu dell'uomo. Un abbraccio.

מֵרֶן אַתָּא

Donga